

I profitti più alti da 18 anni
Ma i conti Mediobanca dicono perché non c'è boom industriale

Un gran numero di imprese, fra le più grandi, ancora in perdita - Parziale ricapitalizzazione ma il più grosso contributo viene dallo Stato - Perduti 54mila posti di lavoro in un anno da 1504 imprese - Perché gli investimenti ristagnano

ROMA - L'indagine di Mediobanca sui bilanci di 1504 società, pur invecchiata nell'impostazione, torna a proporre una immagine sintetica e quasi ufficiale dell'industria italiana che quest'anno si può riassumere in questa frase del suo curatore: «Per la prima volta nel decennio i conti economici delle 1504 imprese si saldano con un risultato positivo: per un campione di 1244 società un utile netto di 1.244 miliardi di lire».

se medie in perdita sono 74; 298 imprese in perdita sono dunque grandi imprese. A ridurre le perdite ed aumentare i profitti concorre, anzitutto, un mutamento finanziario: il risparmio sugli interessi pagati ai creditori. L'indebitamento per ogni lira di mezzi propri è sceso, nell'insieme delle 1504 società, da 6 lire e 40 centesimi del 1982 (il massimo raggiunto) a 3 lire e 80 centesimi. La situazione resta però anomala per le imprese di proprietà pubblica che nel 1982 avevano raggiunto 11 lire e 30 centesimi di debito per ogni lira di capitale proprio.

Chi guadagna e chi perde
Dati in miliardi di lire

Table with columns: 1985, Variazioni 1985/1984, Utlili, Perdite. Rows include 1504 Società, 220 imprese pubbliche, 1284 imprese private, 440 Medie imprese.

Nella prima riga della tabella abbiamo tutte le società del campione, suddivise fra quelle in utile e quelle in perdita. Nella seconda riga solo quelle di proprietà pubblica. Nella terza solo le private. Nella quarta solo le medie, intendendo qui fino a 60 miliardi di capitale, 100 di fatturato e mille dipendenti.

hanno ovviamente aumentato la quota di profitti rimasti a disposizione dell'impresa (autofinanziamento). Benché venga data molta importanza a questo dato riteniamo che abbia avuto un peso relativo nel promuovere gli investimenti che dipendono, in larga misura, dalla domanda. Nel complesso gli investimenti sono stati 18.637 miliardi, del quale 10.962 miliardi fatti da imprese pubbliche. In percentuale l'aumento del 17,9% riflette la fine di un lungo digiuno ma resta ancora esiguo.

dalle cifre è questo: com'è possibile che all'indomani dell'anno più ricco dell'industria italiana (in un ventennio) questa si trova oggi sul «vulgo della recessione»? Ci riferiamo all'indagine trimestrale dell'Assolombarda che registra nel secondo trimestre 1986 incrementi di produzione dell'1,6% con riduzione degli ordinativi dall'estero dell'1,4%. Non solo, l'Assolombarda avrebbe accertato una riduzione nell'utilizzo della capacità produttiva dal 74,8% al 73,2%. Il che vuole dire che non possiamo aspettarci molti investimenti nuovi visto che gli impianti sono poco utilizzati.

L'indagine Mediobanca accenna a una possibile riduzione dei costi di produzione diversi da quelli del lavoro e del denaro. Sta di fatto che l'industria italiana lavora a livelli di utilizzo della capacità produttiva inferiori di almeno cinque punti rispetto alla media europea dell'80%. Se la ristrutturazione avesse realmente perseguito la razionalizzazione (cioè la riduzione di costi in relazione alle potenzialità) la media di utilizzo della capacità doveva salire almeno ai livelli europei.

Renzo Stefanelli

Un lettore frettoloso potrebbe concludere che oggi l'industria italiana va meglio che nel 1968-69, ultimo anno prima dei contratti di lavoro innovatori e delle grandi agitazioni sociali. Il confronto, invece, richiederebbe di entrare nel merito di un gran numero di diversità. Dobbiamo concentrarci sulla situazione attuale con un giudizio assai articolato.

In molti casi le imprese tornano in utile non perché abbiano fatto grandi progressi tecnologici o commerciali ma semplicemente perché hanno ridotto i debiti. Gli interessi sono profitti distribuiti ai creditori. Le imprese sono state costrette a rimborsare i creditori dal livello degli interessi. Le 1502 imprese in questione hanno pagato in media interessi del 17,2%, vale a dire ben sette punti al di sopra dell'infettazione. Più che la ricapitalizzazione dell'impresa, quindi, ha lavorato la stretta dei crediti.

Il recupero di margine operativo e autofinanziamento si doveva fare, e si è fatto, a spese dell'occupazione e degli investimenti. Nel solo 1985 le 1504 società hanno ridotto l'occupazione di 54 mila persone. La riduzione del personale risulta ininterrotta da dieci anni ed ha amputato il 20% della forza impiegate (25% nelle imprese private). La produttività

del lavoro è aumentata del 7,9% nel 1984 e 6,8% nel 1985. L'incidenza del costo del lavoro è scesa al 16,52%, dell'insieme dei costi (15,65%, nelle imprese pubbliche; 16,92% nelle private; 20,04 nelle imprese private). Vale a dire che per ogni 100 lire di costi solo 16,20 lire vanno al lavoro. La riduzione del costo di lavoro e dell'indebitamento

Unipol debutta in una Borsa «allegria»

Ieri il quarto rialzo consecutivo (2 per cento) ha accolto il positivo esordio alle quotazioni della compagnia assicuratrice cooperativa, della Benetton e della Calcestruzzi (gruppo Ferruzzi) - Consistente ritorno degli affari - Forte guadagno per le azioni Falck

MILANO - La Borsa ha salutato con un rialzo del 2,1% (il quarto risultato utile consecutivo) il debutto nel listino di tre matricole di lusso: Unipol, Benetton Group e Calcestruzzi (del gruppo Ferruzzi). A completare la festa l'annuncio che da oggi partirà il collocamento delle azioni Zignago (gruppo Marzotto) e da giovedì quello della Editoriale Poligrafici (gruppo Monti).

Il listino si allarga, e questa volta non con le famigerate scatolette vuote (per la cronaca le Unipol privilegiate sono state quotate 16.900 lire, le Benetton Group 17.800 e le Calcestruzzi 8.002). La Borsa reagisce bene, con un ritorno agli affari piuttosto consistente: si segnalano ordini di acquisto insistenti dai borsini della provincia, cui fanno da contraltare oculati realizzati da parte dei gestori dei fondi in cerca di soddisfazioni dopo un mese di ardue difficoltà.

Da segnalare, tra i titoli più significativi, il nuovo balzo delle Falck, che hanno guadagnato oltre il 10% (in seguito alle indiscrezioni sull'intesa con la famiglia dei siderurgici Italo-argentini Rocca) e delle buone performance di Toro (+6,4%), Fiat (+5,6%), Comit (+3,4%), Fiat (+3%), Colide (+7,3%), Pirellona (+4,5) e Aeritalia (+3,5). Ma l'attenzione generale era riservata all'esordio nel listino ufficiale di Unipol, Benetton e Calcestruzzi.

UNIPOL - In un contesto di grande interesse per il collocamento delle azioni di nuove società, è il caso della Unipol il più clamoroso. La compagnia - ha ricordato il vicepresidente e amministratore delegato Cinzio Zambelli - ha offerto sul mercato 14 milioni di azioni privilegiate a 6.900 lire, di cui 10 milioni per i risparmiatori e il resto per i vecchi azionisti. In poche ore 143.000 persone hanno chiesto di acquistare 172 milioni di azioni, per cui il collocamento è stato chiuso in fretta e furia. Solo una parte minima dei richiedenti ha potuto essere soddisfatta. Oggi si calcola che i nuovi azionisti siano circa 20.000 con 550 azioni in media ciascuno. Il 20%

circa di costoro risiede in Emilia Romagna, il 18% in Lombardia, il 15% nel Lazio, l'8% in Piemonte e il 7% in Toscana. Con la quotazione - ha detto Zambelli - viene collocato un altro tassello nella strategia di sviluppo della compagnia che oggi è al settimo posto nella graduatoria dei fondi di assicurazione. I fondi di affiliazione alle società quotate in Borsa hanno rappresentato soltanto il 18,5% di tutti i fondi versati alle società dagli azionisti nel triennio 1983-1985. L'interrogativo che sorge

nel primo sei mesi dell'anno di 540 miliardi, con un incremento del 15%. Ma il vero boom è atteso per il 1987, che si annuncia molto positivo, con un incremento atteso del fatturato di almeno il 20% sull'86. A questo risultato dovrebbe contribuire in misura determinante il mercato americano. CALCESTRUZZI - Raoul Gardini, leader della Ferruzzi, ha sottolineato il buon andamento della società, che ha oggi una quota di mercato di circa il 12%. Gardini ha anche confermato l'interessamento della Ferruzzi per la Cementir, ove davvero l'iri si decidesse a vendere.

Dario Venegoni

CITTÀ DI RIVOLI
Avviso di appalto-concorso
La Città di Rivoli indirà appalto-concorso per l'aggiudicazione del servizio di nettezza urbana, di raccolta e di trasporto rifiuti urbani.

COMUNE DI IRSINA
PROVINCIA DI MATERA
Avviso di gara di licitazione privata
Appalto dei lavori di completamento delle opere di urbanizzazione primaria nella zona P.I.P. (realizzazione rete di fognatura pluviale e completamento delle opere di finitura della rete viaria).

Comune di S. Casciano DEI BAGNI (Siena)
È indetto l'appalto-concorso per la costruzione dell'impianto di depurazione liquami in S. Casciano dei Bagni per l'importo previsto approssimativo di L. 398.000.000.

Affare Olivetti-Triumph: via libera in Germania dall'ufficio anti-trust

MILANO - L'Ufficio dei cartelli della Repubblica federale tedesca - organismo di vigilanza antitrust - ha dato il proprio benestare all'acquisto della Triumph-Adler da parte della Olivetti. L'annuncio è stato dato ieri mattina a Berlino nel corso di una conferenza stampa. Può quindi andare in porto una delle maggiori operazioni di concentrazione ipotizzate in Europa nel campo delle macchine da scrivere e delle apparecchiature d'ufficio.

In un secondo tempo il vicepresidente esecutivo della Vw Horst Munzer sarà cooptato nel consiglio di amministrazione della Olivetti. Una clausola del contratto, inoltre, prevede che la casa automobilistica tedesca potrà portare la propria partecipazione fino a un 11% del capitale Olivetti, mentre non è previsto il suo ingresso in un patto di sindacato. Solo nel

caso in cui la Olivetti conquistasse oltre il 5% della quota di mercato nel campo della componentistica per auto la Volkswagen sarebbe autorizzata a portare la propria partecipazione fino al 20%; ma è un caso del tutto ipotetico, ha confermato l'ing. Carlo De Benedetti, e non si vede perché la Olivetti dovrebbe mai far concorrenza a altre società del gruppo (come la Valeo, che fa capo alla Cir). In base agli accordi raggiunti nell'aprile scorso, la Volkswagen parcherà 20.418 lire per ogni azione Olivetti, un prezzo decisamente superiore al valore attuale di mercato (fissato ieri alla Borsa di Milano in 17.900 lire).

d. v.

Brevi
Più «fiduciose» le famiglie in luglio
ROMA - Solo un po' più caute e cause della crisi di governo, il giudizio sul futuro economico del paese si è confermato largamente positivo. Lo dice l'Isc.

Più «fiduciose» le famiglie in luglio
ROMA - Una piccola organizzazione, l'Appl, ha proclamato l'agitazione in barba al codice di autoregolamentazione nei trasporti. Comunque, lo sciopero è dalle 5 alle 9, in tutti gli scali.

Assegni familiari, anche Confindustria contro
ROMA - Anche la Confindustria prende le distanze dalla normativa voluta dai ministri del Tesoro e del Lavoro, che impongono la valutazione dei redditi di quest'anno per avere o meno diritto agli assegni.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze
L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 312,31 con una variazione positiva del 2,17 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 731,83 con una variazione positiva del 1,95 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,969 per cento (9,930 per cento).

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for various stock indices and titles.

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for various stock titles including Alimenti, Assicurative, Bancarie, etc.

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for various stock titles including Cimentarie, Chimiche, etc.

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for various stock titles including Meccaniche, Metallurgiche, etc.

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for various convertible bonds.

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for various investment funds.

Titoli di Stato
Oro e monete
I cambi
MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI U.S.